

Pneumatici "green", tanti i benefici

Le gomme ricostruite costano meno e sono altrettanto sicure di quelle nuove

In Italia la percentuale di pneumatici ricostruiti è in costante crescita a tutto vantaggio sia dell'ambiente sia del portafoglio. Dal 14% del 2006 si è passati al 15% del 2007, al 16,6% del 2008 e, addirittura, al 19% nel 2009. Un merito particolare per il nostro Paese che procede in tale direzione in controtendenza rispetto agli altri maggiori paesi europei presi in considerazione nell'indagine, quali la Germania, la Spagna, la Francia ed il Regno Unito, dove la media di riciclo delle gomme risulta di poco superiore al 10%. Non solo. Mentre nel Belpaese la percentuale continua ad aumentare, oltreconfine il trend è in calo, soprattutto a partire dal 2009, ad eccezione del Regno Unito che ha evidenziato dati in calo per tutto e quattro gli anni presi in considerazione. I risultati sono emersi da un'elaborazione effettuata dal Centro Ricerche Continental Autocarro su dati Etrma (European Tyre and Rubber Manufacturers' Association). Il dato italiano, comunque, ha ancora buoni margini di miglioramento, decisamente auspicabili, dati i notevoli benefici che gli pneumatici "green" comportano: dal punto di vista

ecologico basta pensare che, grazie alla ricostruzione, solamente nel 2009, quasi 33mila tonnellate di pneumatici hanno evitato di andare a rimpinguare le discariche o di finire in altri sistemi di smaltimento distruttivo o nocivo; dal punto di vista economico, poi, il risparmio è comprensibile visto che gli pneumatici ricostruiti costano molto meno di quelli nuovi. Si potrebbe sollevare qualche obiezione sul discorso sicurezza: in realtà la ricostruzione delle gomme è effettuata secondo standard elevati ed utilizzando macchinari molto sofisticati. Il processo di ricostruzione consiste nel ripristinare il battistrada di uno pneumatico la cui struttura è stata preventivamente e scrupolosamente verificata nella sua integrità. A garanzia della sicurezza è bene ricordare anche che la ricostruzione di pneumatici è disciplinata dai regolamenti ECE ONU 108 per vettura e 109 per autocarro, obbligatori dal 2006, che definiscono severi parametri tecnici, regolamentano le diverse fasi del processo produttivo di ricostruzione, le marcature e i controlli. Pneumatici ricostruiti dunque come soluzione ottimale, perché in grado di

coniugare sicurezza, affidabilità, rispetto per l'ambiente e risparmio. In effetti il contenimento dei costi di esercizio è un fattore di enorme importanza per le aziende di autotrasporto che devono garantire al contempo efficienza e riduzione dei costi operativi. Obiettivi raggiungibili anche attraverso un maggior impiego di pneumatici ricostruiti. L'Airp (l'Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), con particolare riferimento alla stagione fredda ed ai problemi connessi, ha indicato negli pneumatici invernali rinnovati un prodotto sicuro e tecnologico con prestazioni analoghe a quelle del pneumatico nuovo di qualità. Freddo, neve e ghiaccio possono ovviamente creare notevoli problemi per la sicurezza della circolazione stradale. In questa situazione, ha evidenziato l'Airp, assume una grande importanza assicurare condizioni di perfetta efficienza a tutti gli autoveicoli, a partire dagli pneumatici. In particolare nel caso dei mezzi pesanti, che spesso si trovano ad attraversare diverse zone geografiche con condizioni meteorologiche molto differenti, avere l'equipaggiamento adatto per affrontare freddo, ghiaccio e neve è una condizione necessaria per viaggiare nella massima sicurezza.



VEDI NEL TRASPORTO

Pneumatici "green", tanti i benefici
Le gomme ricostruite costano meno e sono altrettanto sicure di quelle nuove

ancarani recuperi...
100 metri
Giuseppe

DELLEDONNE & TOSI

TRASPORTI RIFUGI SPECIALI
TRASPORTI CONTO TERZI
RISPARMIO FORTI

AL PIACENZA, IL NUOVO PIAZZA
L'INTELLIGENTE, IL SUO FIDELI, CON UNO DEI
L'INTELLIGENTE, IL SUO FIDELI, CON UNO DEI